



Mons. Corrado Lorefice
Arcivescovo Metropolita di Palermo

Carissime Figlie e Figli, Sorelle e Fratelli,

Per la nostra amata Chiesa palermitana la **Messa Crismale** rappresenta il suo massimo evento epifanico, allorché il popolo sacerdotale profetico e regale, riunito attorno al suo vescovo nella sua variegata e multiforme ministerialità, viene consacrato con l'unzione dello Spirito, con l'Olio di esultanza che ha unto e inviato il Cristo, Profeta ed Evangelizzatore della misericordia e della consolazione del Padre per ogni donna e ogni uomo, e in particolare per i poveri.

In Gesù, il Re-Servo e Sacerdote compassionevole che comprende le nostre infermità, «è il corpo dei battezzati che continua il sacerdozio di Gesù. Il vescovo, i presbiteri, i diaconi, sono i servitori che lubrificano le giunture di questo organismo sacerdotale. Ne tengono deste le tensioni. Lo fanno funzionare a pieni giri. Con i doni particolari ricevuti dallo Spirito ne alimentano i dinamismi» (Tonino Bello, *Omelia Messa crismale*).

La Messa Crismale è *repraesentatio ecclesiae*, manifesta e 'rappresenta' la comunione della Chiesa e l'unità dei presbiteri con il proprio Vescovo. Essa esprime anche la festa del sacerdozio ministeriale, ed è motivo di particolare rendimento di grazie per i presbiteri che insieme celebrano il ricordo della loro ordinazione. Ce lo suggerisce l'inno *O Redemptor* che i nostri amati presbiteri, innalzano nella nostra stupenda Cattedrale alla presentazione degli Oli che serviranno a santificare, rinvigorire e consolare la vita del popolo sacerdotale e ministeriale; epifania di una Chiesa Madre che unisce, ama, e serve l'umanità nella Carità di Cristo.

A motivo delle restrizioni non abbiamo potuto celebrare la Messa Crismale il Giovedì Santo. Ora, **ho la gioia di annunciarvi che** con le nuove disposizioni del Protocollo del 7 maggio 2020, in vigore da lunedì 18 maggio, **la potremo finalmente celebrare**, seppur con la limitazione del numero massimo di 200 persone, **il 30 maggio prossimo, alle ore 9.30 nella Chiesa Cattedrale.**

Dovendo pertanto limitare la partecipazione, abbiamo adottato il criterio della rappresentanza dell'intero popolo di Dio nella sua multiforme e variegata ricchezza di ministeri e carismi. Nella fattispecie vi parteciperanno, oltre ai Vicari, i membri del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano, del Collegio dei Consultori, del Capitolo Metropolitano e Palatino; inoltre, i Parroci Coordinatori, i Presbiteri che celebrano il giubileo sacerdotale, una rappresentanza del giovane clero che eseguirà l'Inno *O Redemptor*, dei Diaconi, della Vita Consacrata, dei Seminaristi, delle Aggregazioni Laicali e delle

Confraternite, dei Giovani dei sei Vicariati, delle Persone Disabili. Sono consapevole che l'impossibilità di partecipare coralmente potrà essere causa di spirituale sofferenza, ma a tutti, comunque, sarà data la possibilità di seguire la celebrazione attraverso la diretta *streaming* e televisiva.

La fragranza del Crisma, profumato con l'essenza degli agrumi della nostra Isola, dia continuità al profumo di zagara che ha 'trasfigurato' il nostro sguardo e le nostre relazioni in questa Pasqua così particolare a causa della pandemia.

Preghiamo per i bisogni della nostra Chiesa locale, per questo momento di grave crisi sanitaria, economica e sociale che sta attraversando il nostro territorio diocesano, il nostro Paese e il mondo intero. Le nostre comunità cristiane siano capaci di dare consolazione a chi soffre ed è stanco, speranza a chi lotta con la malattia o muore, certezza a chi attende con trepidazione.

Vi abbraccio con affetto, con la sicura speranza di rivedere presto i vostri volti e di gustare ancora la mensa gioiosa della nostra amicizia al banchetto dell'Agnello immolato e vittorioso, «degnò di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione» (Ap 5,12).

Vi benedico di cuore.

Palermo, 22 maggio 2020

+ *Carolo*
Acquasanto